

OroMoney **COMPRO e VENDO**
ORO & PREZIOSI
Dolce - Ferrite
Oro - Argento - Platino
Diamanti - Gioielli
pago contanti **DA NOI FINO AL 20% IN PIU'**
ROLEX **PREZIOSI**

MARCHE

SENIGALLIA, via Armellini 44 CESANO, str. Adriatica 192
ANCONA, via Flaminia 32 JESI, c.so Matteotti 73/A
M. di MONTEMARCIANO, via Roma 45 FANO, via Nolfi 66
P. di OSTRA, str. Arcevese FABRIANO, viale Serafini 14
OSIMO, via Colombo 155 RECANATI, via Calcagni 16
071-2411281 347-5083691
www.oroconomy.comprooro.com

T: 071 4581

E: regione@corriereadriatico.it

F: 071 42980

► La Regione ha stanziato più di tre milioni per rafforzare il sistema organizzativo e l'integrazione tra filiere produttive

Ecco le risorse per reti e aggregazioni di imprese

Ancona

Approvata la graduatoria dei progetti ammessi a contributo per favorire lo sviluppo dei distretti produttivi marchigiani. Uno stanziamento regionale di 3,24 milioni di euro che va a rafforzare il sistema organizzativo e l'integrazione tra filiere produttive, anche attraverso reti e aggregazioni d'impresa.

"In base agli studi più recenti - osserva Sara Giannini, assessore alle Attività produttive della Regione Marche - nelle imprese marchigiane c'è una propensione superiore alla media nazionale ad organizzarsi a rete per unire le forze, trovare soluzioni innovative e competere meglio sui mercati internazionali. Con il bando che abbiamo messo a punto vogliamo soste-

nere questa tendenza. I progetti approvati sono di alto livello, selezionati con il contributo di qualificati esperti e docenti universitari provenienti dagli atenei di tutto il Paese".

La graduatoria approvata prevede l'incentivazione di attività di sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione, senza tralasciare banda larga e infrastrutture te-

lematiche, risparmio energetico e internazionalizzazione. Si tratta di fattori inerenti prevalentemente la fascia alta di competitività aziendale. Attraverso l'aggregazione d'impresa, questi fattori possono essere veicolati, nell'ambito della filiera, dalle imprese più strutturate a quelle di più piccole dimensioni.

La strada scelta dalla giunta

regionale delle Marche - si legge in una nota - punta sulle collaborazioni per creare quella massa critica necessaria a investire proficuamente in ricerca e inno-

Giannini: nella graduatoria ci sono progetti di alto livello, selezionati con qualificati esperti

vazione, per sviluppare maggiore competitività. La novità del bando prevede che accanto al contributo pubblico, c'è anche un cofinanziamento privato. Una strategia, questa, che consente di attivare investimenti per 6,7 milioni di euro. Altra novità è la spinta al contratto di rete che mira a gettare le basi per una duratura e proficua forma di collaborazione tra imprese.

I giovani spariti dal mercato del lavoro

Dal 2008 la fascia in attività tra 15 e 34 anni è calata del 14,3%, donne sempre penalizzate

EMERGENZA OCCUPAZIONE

PAOLO BALDI

Ancona

Ventinovemila giovani under 35 sono spariti dal mercato del lavoro nelle Marche: è questo il conto amaro pagato dai giovani in tre anni di crisi.

Infatti, secondo i dati forniti dall'Istat ed elaborati dalla Cgil Marche, nel 2008 risultano occupati 202mila giovani tra i 15 e i 34 anni che però nel 2011 sono scesi a 173 mila con un calo del 14,3%.

Il calo più elevato si registra tra le giovani donne (-16,2%), che comunque non si discosta eccessivamente da quello dei maschi (-12,8%).

Il calo maggiore in termini percentuali si registra tra i giovani 15-24 anni con 12mila occupati in meno (-28,0%): un dato speculare alla forte crescita del tasso di disoccupazione dei giovani in questa fascia d'età che nel 2011 raggiunge la cifra record del 23,5%, ovvero un giovane su quattro.

Ma a preoccupare maggiormente è soprattutto la situazione dei giovani con un'età tra i

I NUMERI				
GIOVANI OCCUPATI 15-34 ANNI NELLE MARCHE				
	2008	2011	diff.	%
Maschi	113.400	98.800	-14.500	-12,8%
Femmine	88.600	74.300	-14.400	-16,2%
Totale	202.000	173.100	-28.900	-14,3%
OCCUPATI OLTRE 55 ANNI NELLE MARCHE				
	2008	2011	diff.	%
55-64 anni	65.600	80.300	+14.700	+22,4%
oltre 65 anni	11.900	14.700	+2.800	+23,5%
Totale	77.500	94.900	+17.400	+22,5%
DOMANDE DI PENSIONE PERVENUTE NEL PRIMO TRIMESTRE NELLE MARCHE				
	2011	2012	diff.	%
pensioni di vecchiaia	2.086	1.288	-798	-38,26%
pensioni di anzianità	1.457	943	-514	-35,28%
pensioni di vecchiaia e anzianità	3.543	2.231	-1.312	-37,03%
pensione di invalidità indirette	1.146	1.138	-8	-0,70%
totali	154	157	+3	+1,95%
totali domande di pensione	4.843	3.526	-1.317	-27,19%

25-34 anni, nella quale in genere si è concluso il ciclo di studi: tra questi si sono persi 17mila occupati in tre anni (-10,6%).

Valori che sono destinati a peggiorare ulteriormente per effetto da un lato della crisi che non accenna ad allentare la sua morsa e dall'altro del forte innalzamento dell'età per la pensione che sta costringendo migliaia di lavoratori più anziani a rimanere al lavoro anche parecchi anni

in più. Ciò trova conferma nei dati dell'Inps Marche relativi alle domande di pensione presentate nei primi tre mesi del 2012 da cui si evidenziano i pesanti effetti delle recenti manovre finanziarie e pensionistiche.

Nei primi trimestre dell'anno si è assistito ad un vero e proprio crollo delle domande di pensione: le richieste di pensione di vecchiaia e di anzianità presen-

tate all'Inps nelle Marche sono state 2.231, ovvero 1.312 domande in meno rispetto allo stesso periodo del 2011, pari a -37,3%.

Diminuiscono soprattutto le domande di pensione di vecchiaia (-798 domande, pari a -38,3%) ma è elevato anche il calo delle domande di pensione di anzianità (-514 domande, pari a -35,3%).

Dunque, si è fatto cassa con la previdenza colpendo brutal-

mente i lavoratori più anziani ma, al contempo, gli effetti sull'occupazione soprattutto giovanile è e sarà spaventosa aggravando squilibri e disuguaglianze sociali e generazionali; un mercato del lavoro che lascia a casa i giovani impedendo loro di entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro e impedisce di andare in pensione a coloro che hanno lavorato per una vita e che potrebbero lasciare il loro posto a un giovane.

"Per questo è necessario rivedere gli interventi sul sistema pensionistico per renderlo più equo e socialmente sostenibile" - dichiara Daniela Barbaresi, Cgil Marche - "Ma soprattutto sono necessarie e urgenti politiche per la crescita per rilanciare l'occupazione soprattutto giovanile. Inoltre - secondo la sindacalista della Cgil -, occorre modificare il ddl sul mercato del lavoro che dopo tante promesse a giovani e precari, non riduce le tipologie contrattuali, non contrasta con efficacia l'abuso di contratti precari oltre a non rendere effettivamente universali gli ammortizzatori sociali. Per queste ragioni - conclude Barbaresi -, la Cgil promuove per il 10 maggio la giornata nazionale contro la precarietà che vedrà protagonisti i giovani e i precari in una mobilitazione che nelle Marche si articolerà nei territori attraverso presidi, cortei, iniziative nei luoghi simbolici".

I dipendenti della Cpm bloccano i cantieri

LE VERTENZE

Ancona

Blocco di tutte le attività lavorative nei cantieri marchigiani della cooperativa Cpm, che gestisce appalti ferroviari nelle Marche, in Umbria e in Abruzzo, per il mancato pagamento dello stipendio di marzo dei lavoratori. Lo sciopero, scattato alle 12 di oggi, è stato proclamato in forma unitaria dai sei sigle sindacali. Secondo i sindacati, in alcune regioni l'azienda avrebbe corrisposto gli stipendi, nelle Marche no. "Una discriminazione inaccettabile - si legge in una nota - che accresce la preoccupazione per l'ipotesi di messa in liquidazione della Cpm. Intanto prosegue anche la mobilitazione per la chiusura dello stabilimento Indesit di Nove. L'Ugl ha proclamato lo sciopero in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo, per due ore, ad ogni fine turno. L'Ugl chiede anche all'azienda un atteggiamento "dialogico" in vista del prossimo incontro fissato per il 7 maggio.

► Il sito risparmiuper.it: i prezzi sono maggiori della media nazionale di quasi un punto percentuale

Marche più care rispetto alle altre regioni

ROBERTO RINALDI

Ancona

Se vi piace il riso o volete abbuffarvi di cioccolato per lenire le amarezze della quotidianità le Marche fanno per voi dato che i due beni citati costano meno della media nazionale dell'1,5%. Se vi fosse tornato un amore inconfessato per il pane (vero nemico delle diete), nella nostra regione lo paghereste il 29% in meno che nel resto del Paese. Concedersi da ultimo l'immane caffè risulta più economico nel confronto con la media delle altre regioni dello 0,90%. I marchigiani pagano invece salato (e il caso di dirlo) gli affettati (+3,6%) nonostante

Pane, riso e caffè molto convenienti
Affettati, carni bianche e yogurt al top

siano prodotti che spesso hanno origine locale, le carni bianche (pollo e tacchino) +3,5%, e lo yogurt (+1,5%).

A raccogliere i dati su ben 160 punti vendita che fanno capo a 14 insegne della grande distribuzione organizzata, sono stati quelli di risparmiuper.it. Sito specializzato nel confrontare i prezzi della grande distribuzione organizzata (Gdo) in tutta Italia (13 mila esercizi sui 20 mila complessivi) attraverso il costante confronto dei volantini che ogni giorno riempiono le nostre cassette della posta. "Il metodo - ricorda la Ceo del sito Barbara Labate - consente un aggiornamento costante, e dà la possibilità a chiunque in Italia sia dotato di una connessione internet fissa o mobile (smartphone), di conoscere in tempo reale nella propria zona qual è l'insegna di Gdo più conveniente per un dato articolo". I nostri servizi risultano ancora



La spesa al supermercato è più cara nelle Marche rispetto al media nazionale

più interessanti se si considera che i "prodotti generalmente in offerta che si trovano sui volantini, quelli di largo consumo, non sempre sono della massima convenienza. Noi possiamo fornire, attraverso il sito, il prez-

zo in offerta per così dire 'storico' per qualsiasi merce oggetto delle campagne più frequenti nei volantini pubblicitari. Può capitare che la promozione su quel bene, ad esempio oggi, sia superiore alla media storica de-

gli ultimi sei mesi o dell'ultimo anno. Con noi l'utente può quindi scegliere in piena consapevolezza".

Come mai però tante differenze di prezzo per certi prodotti? "Non credo ci siano mo-

tivi misteriosi. Al nord il mercato è dominato da poche grandi sigle della Gdo che, sostanzialmente, fanno i prezzi. Altrove la Gdo ha dimensioni più ridotte, mantenendo però alti livelli di organizzazione. Le variazioni di prezzo più marcate sulle singole categorie merceologiche possono dipendere da elementi intrinseci al settore, e non da politiche di marketing mirate".

I prezzi però, anche all'interno della nostra regione variano di parecchio, tanto che a Pesaro secondo i numeri forniti da risparmiuper.it sono in media più alti del 20% rispetto alla provincia di Ascoli. Le Marche comunque si mantengono in linea con la media nazionale (+0,9%).

Può darsi che le nuove tecnologie assieme alla costante guerra dei prezzi negli ipermercati contribuiscano a realizzare economie per i magri portafogli svuotati dalla crisi. Di sicuro fare la spesa un giorno potrebbe assomigliare davvero al lavoro delicatissimo condotto dai cosiddetti 'buyer' negli uffici acquisti delle imprese. Unico motto: risparmiare.